

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente: DETERMINAZIONE n° 7497 del 31/07/2009

Proposta: DPG/2009/8126 del 31/07/2009

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Oggetto: DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ IN MERITO AL PROGETTO DI VARIANTE GENERALE AL PIANO STRALCIO PER IL BACINO DEL TORRENTE SENIO DI ALLINEAMENTO AL PSAI (D. Lgs. 152/06, art. 12)

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Firmatario: ALESSANDRO DI STEFANO in qualità di Responsabile di servizio

Luogo di adozione: BOLOGNA data: 31/07/2009

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

IL RESPONSABILE

PREMESSO CHE:

- 1.1 il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini regionali romagnoli ha adottato in data 23 aprile 2008, con delibera n. 1/2, il progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno;
- 1.2 il progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno costituisce una revisione generale del vigente Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli, approvato dalla Giunta della Regione Emilia – Romagna con delibera n. 1945 del 24 settembre 2001 e dal Consiglio regionale della Regione Toscana con deliberazione n.185 del 5 ottobre 2001;
- 1.3 il progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno non introduce nuove finalità ed obiettivi rispetto al Piano vigente, ma rappresenta una omogeneizzazione rispetto agli altri piani stralcio elaborati successivamente dall'Autorità di Bacino del Reno, in particolare al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI);
- 1.4 la “Revisione Generale del Piano Stralcio del torrente Senio” si è resa necessaria in risposta a quanto richiesto dalle Regioni Emilia-Romagna e Toscana nelle delibere di parere in merito al Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico PSAI (del. n. 1247 del 15 luglio 2002 della Giunta della Regione Emilia-Romagna e del. n. 1212 del 4 novembre 2002 della Giunta della Regione Toscana), approvato successivamente al piano Stralcio Senio attualmente in vigore; in particolare la Regione Emilia-Romagna suggerisce che *“allo scopo di fornire un quadro normativo unitario a livello di bacino, si ritiene opportuno che l'Autorità di Bacino pervenga ad un momento di armonizzazione e omogeneizzazione delle norme dei vari piani stralcio anche alla luce delle valutazioni che hanno portato alla formulazione e adozione di altri progetti di Piano”*;
- 1.5 inoltre, tale aggiornamento si è reso necessario anche per uniformare le metodologie e le zonizzazioni in relazione a quanto introdotto dall'atto di indirizzo 29 settembre 1998 in attuazione del D.L. 180/98, contenente i criteri sia generali che specifici per l'individuazione, la perimetrazione e la predisposizione delle misure di salvaguardia rispettivamente per le aree a rischio idraulico e per le aree a rischio di frana e valanga e, nel settore qualità e uso delle acque, per adeguare l'apparato normativo, le zonizzazioni e il quadro conoscitivo con quanto indicato nel D. Lgs. 152/99 e s.m.i.;

- 1.6 il progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno è stato sottoposto a procedura di evidenza pubblica;
- 1.7 il progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno deve essere approvato d'intesa da parte della Regione Emilia-Romagna e della Regione Toscana;
- 1.8 il progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno interessa il territorio delle Province di Firenze, Bologna e Ravenna e dei Comuni di Palazzuolo sul Senio, Marradi, Firenzuola, Castel del Rio, Ravenna, Alfonsine, Fusignano, Lugo, Solarolo, Bagnacavallo, Cotignola, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme, Brisighella, Casola Val Senio;
- 1.9 il progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno conferma gli obiettivi del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) e cioè:
- la riduzione del rischio idrogeologico, il riequilibrio del territorio ed il suo utilizzo nel rispetto del suo stato, della sua tendenza evolutiva e delle sue potenzialità d'uso;
 - la riduzione del rischio idraulico e il raggiungimento di livelli di rischio socialmente accettabili;
 - la individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale in base alle caratteristiche morfologiche, naturalistico-ambientali e idrauliche;
 - la riqualificazione ambientale delle regioni fluviali, con lo scopo di aumentare l'efficacia depurativa nei confronti dei carichi inquinanti, contribuendo al risanamento delle acque superficiali ed inoltre alla riduzione dell'erosione delle sponde;
 - la razionale utilizzazione delle risorse idriche superficiali garantendo il minimo deflusso vitale nel reticolo idrografico principale
- 1.10 il vigente Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, al fine di conseguire gli obiettivi elencati al precedente punto 1.9, prevede la realizzazione di interventi strutturali e non strutturali e detta regole per l'uso del suolo e per la gestione idraulica del sistema,
- 1.11 gli interventi previsti dal vigente Piano (strutturali e non) e riconfermati nella Variante generale in esame perseguono i seguenti obiettivi specifici:
- la sistemazione, la conservazione, il recupero del suolo e la moderazione delle piene nel bacino montano con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, idraulico-agro-silvo-pastorali, di forestazione e di bonifica, anche attraverso processi di recupero naturalistico;
 - la difesa e il consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi e altri fenomeni di dissesto;
 - il non incremento del rischio idraulico e la riduzione della pericolosità del sistema con riferimento ad eventi di pioggia caratterizzati da tempi di ritorno fino a 200 anni, mediante la realizzazione di opere di regimazione a basso impatto ambientale, il recupero funzionale delle opere nei principali nodi idraulici e di interventi necessari a ridurre l'artificialità del corso d'acqua finalizzati anche al recupero della funzione di corridoio ecologico;

1.12 nel perseguire tali obiettivi la Variante generale aggiorna lo strumento di piano vigente con lo scopo di:

- omogeneizzare l'apparato normativo con gli altri piani vigenti nei settori assetto dei versanti e assetto della rete idrografica e più specificatamente con il "Piano Stralcio Assetto Idrogeologico" (PSAI) allo scopo di unificare le procedure (recentemente anche col piano Samoggia il cui aggiornamento è appena stato approvato);
- omogeneizzare le zonizzazioni e le metodologie in relazione a quanto introdotto dall'atto di indirizzo 29.09.98 in attuazione del D.Lgs. 180/98 e s.m.i., contenente i criteri sia generali che specifici per l'individuazione, la perimetrazione e la predisposizione delle misure di salvaguardia rispettivamente per le aree a rischio idraulico e per le aree a rischio di frana e di valanga;
- adeguare l'apparato normativo, le zonizzazioni e il quadro conoscitivo del settore qualità e uso delle acque con quanto indicato nel D. Lgs. 152/99 e s.m.i.;

1.13 gli elaborati del progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno sono i seguenti:

- Relazione Generale;
- Norme;
- Titolo I (Rischio da Frana e Assetto dei Versanti), articolato in:
 - Relazione e programma degli interventi;
 - Allegato n.1: "Metodologia per la verifica della pericolosità e del rischio da frana"
 - Allegato n.2: "Metodologia per la verifica del rischio da frana nelle U.I.E. a rischio R2 e R1"
 - Allegato n.3: "Metodologia per la verifica della stabilità dei corpi di frana"
 - tavola 1 "1. Carta del rischio nel territorio del bacino montano" in scala 1:25.000;
 - Zonizzazioni Aree a Rischio perimetrate: schede n. 1 e n. 175 e relativo programma di interventi per le aree a rischio da molto elevato (R4) ad elevato (R3) nel territorio del bacino montano con relativa cartografia alla scala 1:5.000 per la Regione Emilia-Romagna;

N° Scheda	Località	Comune	Provincia
01	Zattaglia	Brisighella – Casola V.	RA
175	Riolo Terme	Riolo Terme	RA

- tavola 2 "2. Carta delle attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche nel territorio del bacino montano" in scala 1:25.000;
- tavola 3 "3. Carta del sistema rurale e forestale nel territorio del bacino montano" in scala 1:25.000;
- Titolo II (Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), articolato in:
 - Relazione;
 - Programma degli interventi – Indirizzi e criteri progettuali;
 - tavola A "schema sistema idraulico del torrente Senio" in scala 1:65.000;
 - tavole dalla B.quadro1 alla B.quadro2 "bacino imbrifero di pianura e pedecollinare del torrente Senio e bacini dei sistemi idrografici di bonifica dei comparti Canal Vela e Fosso Vecchi" in scala 1:25.000;

- tavola C "localizzazione delle situazioni a rischio elevato o molto elevato" in scala 1:65.000;
 - tavola RI.0 "quadro d'unione delle tavole RI" in scala 1:65.000;
 - tavole dalla RI.1 alla RI.25 , "reticolo idrografico, aree ad alta probabilità di inondazione, aree per la realizzazione di interventi strutturali, fasce di pertinenza fluviale" in scala 1:5.000.
- Titolo III (Qualità dell'Ambiente Fluviale), articolato in:
 - Relazione;
 - Allegato Tecnico A, relativo al Titolo III:
 - Relazione;
 - Tavole dalla 1 alla 8 "Analisi della consistenza delle fasce tampone e del grado di criticità funzionale" in scala 1:5.000, per il tratto toscano del T. Senio;

2. DATO ATTO CHE:

- 2.1 le modifiche introdotte dal progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno rispetto al piano vigente sono sintetizzabili negli elementi di cui ai punti seguenti;
- 2.2 le modifiche introdotte dal progetto di Variante Generale rispetto al piano vigente per quanto concerne il "Titolo I (Rischio da Frana e Assetto dei Versanti)" concernono i seguenti elementi:
- per quanto concerne la struttura del piano e la normativa si è operato un allineamento pressoché totale a quelli del PSAI con lo scopo di facilitare l'attuazione del Piano alle amministrazioni il cui territorio è regolamentato da vari piani stralcio afferenti la stessa Autorità di Bacino;
 - per quanto riguarda cartografia, la revisione ha interessato l'aggiornamento della analisi di pericolosità e di rischio; in particolare sono stati adeguati sia gli elementi a rischio a seguito della acquisizione degli strumenti di pianificazione comunale e provinciale, sia la pericolosità da frana in seguito all'integrazione del quadro conoscitivo relativo all'inventario del dissesto con una particolare categoria di frane (frane per scorrimento traslativo su strato);
 - in particolare l'aggiornamento in relazione a tali tipologie di frane ha riguardato sia l'individuazione di tutti i versanti sui quali si sono verificati questi tipi di movimento, sia una analisi sullo stato delle conoscenze di questi fenomeni finalizzata alla definizione di elementi attendibili di previsione e di mitigazione della pericolosità geomorfologica; dalla analisi è emerso che attualmente non sussistono elementi di valutazione attendibili e pertanto si è ritenuto opportuno avviare un progetto di ricerca; in attesa dei risultati del progetto sperimentale attualmente in corso, è stata elaborata una specifica zonizzazione denominata "*Aree connesse con il rischio da frana per scorrimento traslativo su strato*", riportata nella "Carta delle Attitudini alle Trasformazioni Edilizio-Urbanistiche nel territorio del bacino montano"; a queste aree è stata assegnata una normativa specifica per evitare incrementi di rischio significativi, fino alla predisposizione di un apposito allegato tecnico contenente la metodologia idonea a valutare le effettive condizioni di pericolosità; tale normativa non prevede nuovi interventi, bensì aggiorna le limitazioni d'uso di queste particolari tipologie di territorio, aumentandone temporaneamente in via cautelativa la salvaguardia e l'attenzione;

2.3 le modifiche introdotte dal progetto di Variante Generale rispetto al piano vigente per quanto concerne il Titolo II (Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica):

- per omogeneizzare il piano al PSAI sono stati sviluppati nuovi studi idrologici, all'interno dei quali è stata colta l'occasione per approfondire il tema dei modelli idrologici da adottare per la generazione delle onde di piena (in riferimento alle quali sviluppare le successive verifiche idrauliche); la normativa di piano, in riferimento all'assetto rete idrografica, è quella del PSAI, integrata con nuove prescrizioni nei casi in cui ciò è risultato necessario per rispondere adeguatamente alle problematiche specifiche del Senio;
- al fine di soddisfare l'esigenza di sicurezza idraulica, in analogia al PSAI la variante si occupa del non incremento del rischio idraulico, della riduzione del rischio idraulico fino a portare la capacità di smaltimento a valori pari o superiori a 200 anni e, infine, di creare condizioni territoriali tali da rendere possibile un futuro riassetto complessivo della rete idrografica caratterizzato dai massimi livelli di efficacia e di efficienza compatibili con l'attuale realtà territoriale;
- al fine di perseguire il "non incremento del rischio idraulico" la variante risponde attraverso il controllo di tutti i fattori che possono determinare un aumento del rischio idraulico, cioè:
 - non incremento delle portate immesse nella rete idrografica a seguito di trasformazioni urbanistiche e territoriali (la cosiddetta "invarianza idraulica") da perseguire mediante l'adozione di norme finalizzate a subordinare ogni trasformazione urbanistica e territoriale alla realizzazione di interventi compensativi capaci di "assorbire" le maggiori portate indotte da tali trasformazioni;
 - non riduzione della capacità di deflusso della rete idrografica da perseguire mediante l'adozione di norme finalizzate alla limitazione di tutte le attività antropiche che incidono negativamente sulla capacità di deflusso;
 - non incremento del valore degli elementi esposti a rischio e della loro vulnerabilità mediante l'adozione di norme finalizzate a limitare le attività antropiche all'interno della rete idrografica e delle aree passibili di inondazione, o comunque soggette all'azione del deflusso delle piene, a seguito di eventi di pioggia con determinati tempi di ritorno o a subordinare l'attività di edificazione all'interno di tali aree alla realizzazione di manufatti con caratteristiche tali da rendere trascurabile la loro vulnerabilità.
- Al fine di perseguire la "riduzione del rischio idraulico" la variante al piano risponde attraverso la modifica di tutti i fattori che determinano il rischio idraulico:
 - riduzione delle portate transitanti nella rete idrografica da perseguire mediante interventi strutturali programmati (casse di espansione) finalizzati a limitare le portate nella rete idrografica dove questa presenta un'insufficiente capacità di deflusso e l'adozione di indirizzi sui criteri da adottare nella realizzazione degli interventi medesimi;
 - incremento della capacità di deflusso della rete idrografica da perseguire mediante interventi strutturali programmati (risezionamenti e sistemazione aste fluviali) e l'adozione di indirizzi sui criteri da adottare nella realizzazione degli interventi medesimi;
 - riduzione del valore degli elementi esposti a rischio e della loro vulnerabilità mediante l'adozione di norme finalizzate a rendere comunque possibile la rilocalizzazione degli edifici a rischio e gli interventi edilizi finalizzati alla riduzione della loro vulnerabilità;
 - salvaguardia aree di localizzazione degli interventi strutturali programmati e definiti e incremento loro disponibilità mediante l'adozione di norme finalizzate a limitare le

attività di edificazione e a rendere comunque possibile la rilocalizzazione degli edifici presenti internamente alle aree in oggetto;

- infine la variante persegue le condizioni territoriali che possano rendere possibile un riassetto complessivo della rete idrografica, caratterizzato dai massimi livelli di efficacia e di efficienza compatibili con l'attuale realtà territoriale; le aree "sottratte" ai corsi d'acqua sono state utilizzate come sede di attività antropiche di sempre maggiore valore con la conseguente richiesta di sempre maggiori livelli di sicurezza rispetto ai quali è continuamente necessario adeguare le opere di regimazione; tali opere di regimazione (argini, difese spondali, ecc.), dovendo "contenere" volumi d'acqua in spazi molto minori di quelli occupati dagli stessi volumi in condizioni "naturali", risultano essere di rilevante entità e complessità sia strutturale che funzionale; i costi per una corretta manutenzione dell'insieme di queste opere e per un loro adeguamento alle richieste di sicurezza idraulica sono legati alla loro entità e complessità (che potremmo chiamare "grado di artificialità") da una funzione di tipo quadratico; l'artificialità dei sistemi gioca un ruolo estremamente negativo anche per quanto concerne le prestazioni riguardanti la qualità dei corsi d'acqua; per questi motivi la variante persegue l'obiettivo di ridurre il grado di artificialità dei sistemi idrografici al fine di incrementarne l'efficacia e l'efficienza, attraverso la salvaguardia delle aree, compatibili con l'attuale realtà territoriale, all'interno delle quali sia possibile realizzare gli interventi necessari per un riassetto complessivo della rete idrografica; ciò ha portato alla ripermutazione delle "fasce di pertinenza fluviale";
- rispetto al piano vigente, in conformità con il PSAI, è stato individuato e delimitato il reticolo idrografico per i corsi d'acqua con caratteristiche tali da rendere giustificabile, in rapporto agli obiettivi del piano, la salvaguardia del loro "alveo attivo" (corsi d'acqua principali, secondari, minori e, generalmente, quelli minuti con una lunghezza superiore a 500 m ed una superficie del bacino imbrifero pari o superiore a circa 1 km²); sono state rideterminate le aree ad alta probabilità di inondazione, con tempi di ritorno fino a 50 anni e rispetto alle quali si ritiene necessario garantire il non incremento del rischio idraulico (le maggiori differenze rispetto al piano attualmente in vigore consistono nella presenza delle aree in oggetto anche nella parte di pianura del Senio a valle della via Emilia); sono state riviste le fasce di pertinenza fluviale, come l'insieme delle aree all'interno delle quali possono essere realizzati gli interventi necessari, riducendo l'artificialità della rete idrografica;
- le maggiori differenze con il PSAI e con il piano attualmente in vigore, derivanti dalle caratteristiche peculiari del Senio sono rinvenibili nelle perimetrazioni delle fasce di pertinenza fluviale e nella definizione delle norme ad esse relative nella parte di pianura; è risultato, infatti, necessario, oltre ad una drastica riduzione delle fasce di pertinenza "teoriche" in relazione alla realtà territoriale esistente, definire una nuova "tipologia" di fasce finalizzata a creare le condizioni necessarie minime (in termini di disponibilità di aree) per un riassetto complessivo della rete idrografica; a tal fine, le norme riguardanti la nuova tipologia di fasce, denominata "di recupero territoriale", sono state concepite in modo da incentivare al massimo la rilocalizzazione degli edifici presenti nelle aree che la costituiscono e di ridurre al minimo le possibilità di nuove costruzioni anche mediante l'eliminazione di buona parte delle deroghe alla regola generale prevista dal PSAI; tali aree nelle tavole di piano sono state contraddistinte dalla sigla "PF.V.RT", e sono generalmente caratterizzate da una larghezza massima dal piede dell'argine ad esse contiguo di circa 50 m e da una limitata presenza di edifici al loro interno;

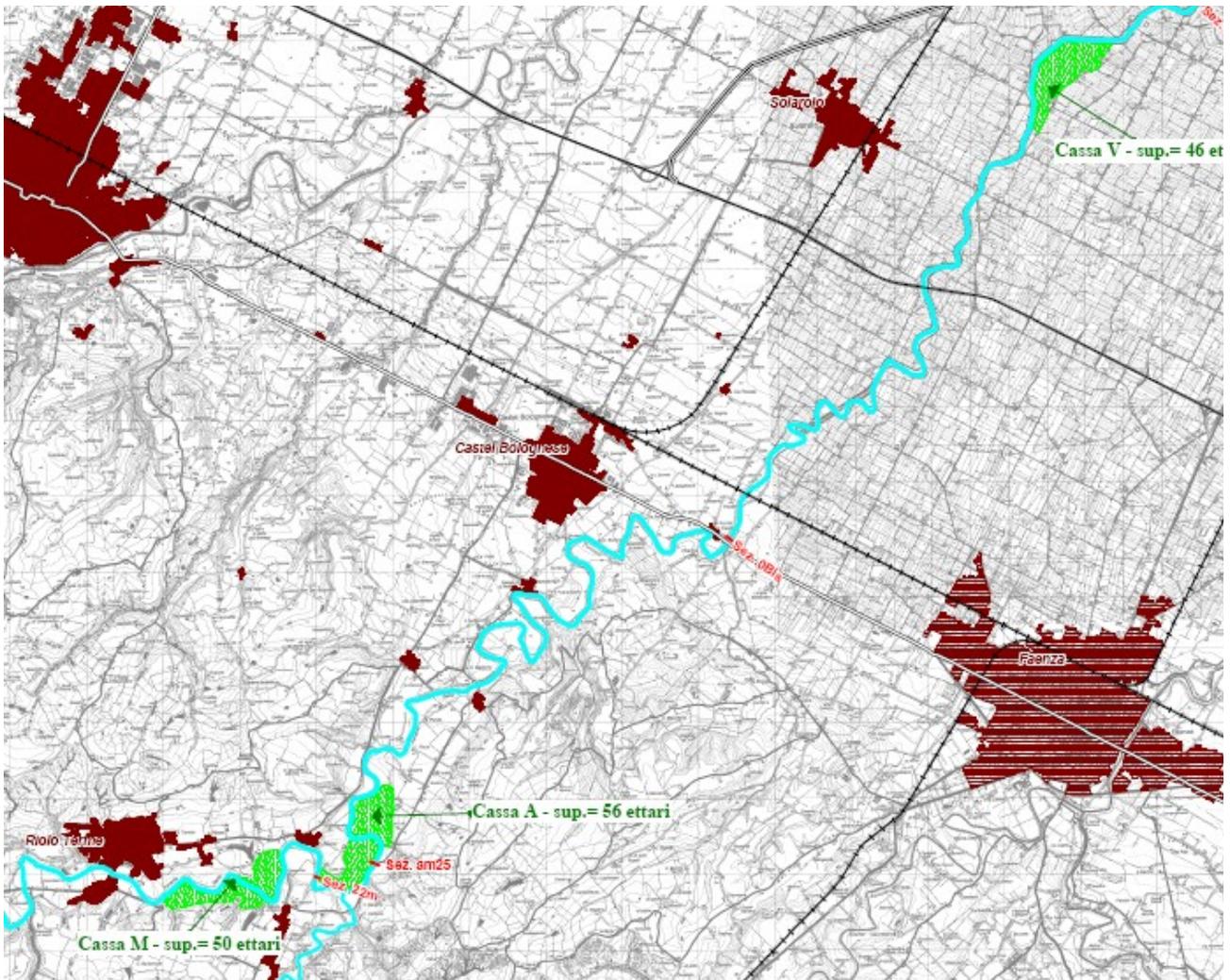
in generale, la normativa specifica di assetto della rete idrografica introdotta e/o modificata per tutte le aree non prevede nuovi interventi, bensì aggiorna le limitazioni d'uso di queste particolari tipologie di territorio, aumentandone la salvaguardia ambientale;

- 2.4 le modifiche introdotte dal progetto di Variante Generale rispetto al piano vigente per quanto concerne il Titolo III (Qualità dell'Ambiente Fluviale):
- il settore "Qualità e uso delle acque" del Piano Stralcio vigente è stato completamente rivisto in relazione al nuovo quadro conoscitivo di riferimento modificatosi in seguito alla redazione dei PTA (Piani Regionali di Tutela delle Acque), che le Regioni Emilia-Romagna e Toscana hanno redatto e approvato; in ragione di tale cambiamento tutte le previsioni in tali materie del piano Senio vigente sono state riviste, avendo come obiettivo principale quello di ricondurle ai disposti dei PTA vigenti per il territorio di competenza, con la finalità di non concorrere con quanto sancito dai piani medesimi, ma allo stesso tempo di mantenere e aggiornare alcuni temi ove consentito;
 - la maggior parte delle tematiche del Piano Senio vigente sono state, conseguentemente, aggiornate e i relativi articoli abrogati, anche in relazione con quanto disposto dai rispettivi PTA che prevedono:
 - nel territorio romagnolo siano attribuite alla Provincia di Ravenna, nell'ambito del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale), le funzioni di perfezionamento (aggiornamento, approfondimento e di modifica) del PTA dell'Emilia-Romagna (art. 2) seguendo le procedure indicate nel PTA stesso;
 - nel territorio toscano che gli interventi e l'applicazione delle misure previsti (art. 4 del PTA) siano ripartiti tra gli Enti pubblici (Regione, Provincia, Comune, Autorità di Ambito e di Bacino, ecc.) ricorrendo a provvedimenti quali intese e accordi di programma e ambientali, seguendo le procedure indicate nel PTA stesso;
- 2.5 il progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno prevede il programma di interventi indicato nei punti seguenti;
- 2.6 per quanto riguarda il rischio da frana e l'assetto dei versanti, gli interventi previsti, in relazione a condizioni di elevato rischio in prossimità di centri e nuclei abitati (Riolo Terme – Comune di Riolo Terme e Zattaglia – Comune di Brisighella), risultano, tutti sul territorio emiliano - romagnolo, molto localizzati e di ridotto impatto; consistono sostanzialmente in monitoraggi, verifiche di efficienza delle reti esistenti, regimazione delle acque superficiali e drenaggi delle acque sotterranee; in particolare, rispetto al piano vigente, è stata introdotta la nuova perimetrazione di Riolo Terme per la quale non sono previsti interventi bensì è necessario garantire la manutenzione costante nel tempo di interventi già realizzati per assicurarne la piena efficienza e di conseguenza la salvaguardia dell'abitato;
- 2.7 per quanto riguarda il rischio idraulico e l'assetto della rete idrografica, gli interventi strutturali previsti, a parte uno, sono gli stessi previsti nel piano vigente e, non considerando quelli già realizzati o in corso di realizzazione per la messa in sicurezza dei centri abitati di Riolo Terme e di Isola, sono tutti localizzati sul territorio emiliano – romagnolo, come sotto specificato:
- casse d'espansione finalizzate principalmente a mettere in sicurezza l'asta di pianura del Senio (a valle della via Emilia) mediante la riduzione del valore delle portate, per eventi di pioggia con tempi di ritorno (Tr) fino a 200 anni, fino a renderlo inferiore od uguale alla capacità di deflusso di tale asta (prevista un'ulteriore cassa in loc. Chiusaccia in aggiunta alle altre due già presenti nel piano vigente);
 - sistemazione e risezionamento del tronco del torrente Senio dal centro abitato di Isola fino alla via Emilia finalizzato ad eliminare le situazioni di rischio non trascurabile, per eventi di pioggia con tempi di ritorno fino a 200 anni;
 - risezionamento dell'asta arginata del Senio dalla località "Chiusaccia" all'immissione in Reno; la realizzazione di tale intervento non è stata considerata nel programma vero e

proprio degli interventi data la sua scarsa efficienza; infatti, a fronte di limitati benefici in termini di riduzione della pericolosità, esso richiede costi molto elevati in conseguenza della necessità di realizzare notevoli quantità di difese spondali; le ipotesi progettuali relative ad esso sono pertanto riportate come riferimento generale per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

2.8 la cassa di espansione “V”, localizzata sul territorio emiliano - romagnolo, poco a monte della località “Chiusaccia”, è l’unico nuovo intervento introdotto dalla modifica del piano attualmente in vigore; essa è finalizzata alla messa in sicurezza dell’asta del Senio a valle della via Emilia, anche per eventi con tempo di ritorno di 200 anni, poiché dallo studio idraulico è emerso che le casse previste dall’attuale piano sono sufficienti a contenere le acque per Tr inferiori; nella variante al piano, per la stessa ragione, è stato previsto anche un ampliamento della cassa M a monte;

2.9 nella cartografia seguente sono individuati tali interventi:



2.10 in sintesi, il progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno individua le aree a rischio cui associa significative limitazioni urbanistiche e di uso del suolo previste dall’art. 3 delle norme della variante stessa e le fasce riparie caratterizzate da livelli di criticità e definisce la tipologia di interventi per eliminare o mitigare le condizioni di rischio, e per lo stesso motivo individua alcuni limitati interventi;

2.11 il progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno interessa le aree SIC e ZPS indicate nella seguente tabella:

Nome area protetta	Codice	Tipo Area	Provincia	Area Protetta
Foce del fiume Reno, Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Pineta di Bellocchio*	IT4060003	SIC - ZPS	RA	Parco Regionale
Punte Alberete e Valle delle Mandriole*	IT4070001	SIC - ZPS	RA	Parco Regionale
Bardello*	IT4070002	SIC - ZPS	RA	Parco Regionale
Pineta di San Vitale e Bassa del Pirottolo*	IT4070003	SIC - ZPS	RA	Parco Regionale
Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo*	IT4070004	SIC - ZPS	RA	Parco Regionale
Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni e Duna di Porto Corsini*	IT4070005	SIC	RA	Parco Regionale
Vena del Gesso Romagnola	IT4070011	SIC - ZPS	RA	Parco Regionale
Alta Valle del Sintria	IT4070016	SIC	RA	
Alto Senio	IT4070017	SIC	RA	
Biotopi di Alfonsine e fiume Reno	IT4070021	SIC - ZPS	RA	
Podere Pantaleone	IT4070024	SIC	RA	
Giogo – Colla di Casaglia	IT5140004	SIC	FI	

2.12 si sottolinea in ogni caso che all'interno del sistema delle aree protette (SIC-ZPS) non sono previsti dal progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno interventi né sui versanti né sulla rete idrografica;

2.13 il progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno ha un eminente interesse pubblico in relazione alla prevenzione e alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla protezione e riqualificazione dell'ambiente e delle aree di pertinenza dei corpi idrici; l'aggiornamento del Piano Stralcio ha lo scopo di perseguire con maggiore efficacia tali finalità; a questo proposito si segnala in particolare, a integrazione dell'art. 26 delle norme (costituzione, mantenimento e manutenzione delle fasce riparie), la predisposizione di una serie di elaborati contenenti indicazioni specifiche per la salvaguardia e il mantenimento delle fasce riparia nei corsi d'acqua principali;

2.14 il progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno costituisce quadro di riferimento fondamentale per i futuri interventi sul corso d'acqua; infatti essa:

- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti;
- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di attività;
- individua il quadro di riferimento e definisce ulteriori aree e/o modalità di uso del suolo;

2.15 il progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno specifica elementi che dovranno essere considerati e che determineranno modifiche

nei PTCP delle Province di Firenze, Bologna e Ravenna e nei Piani urbanistici comunali dei Comuni di Palazzuolo sul Senio, Marradi, Firenzuola, Castel del Rio, Ravenna, Alfonsine, Fusignano, Lugo, Solarolo, Bagnacavallo, Cotignola, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme, Brisighella, Casola Val Senio

- 2.16 le zonizzazioni della rete idrografica, oltre a prevedere limitazioni urbanistiche, prevedono anche norme relative agli interventi sulla rete infrastrutturale (elettrodotti, gasdotti, strade, fognature, ecc.) e inoltre costituiscono il quadro di riferimento generale per gli interventi sulla stessa rete idrografica da parte dei soggetti competenti (quali Comunità Montane e Consorzi di Bonifica);
- 2.17 il progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno ha effetti sui seguenti settori della pianificazione e programmazione:
- **Agricolo** – effetti limitati in quanto il Piano contiene solamente una cartografia a cui sono associati indirizzi per la regimazione delle acque e per le coltivazioni in relazione alle condizioni geologiche e pedologiche.
 - **Forestale** - effetti limitati in quanto il Piano contiene solamente una cartografia a cui sono associati indirizzi per la regimazione delle acque e per la gestione dei boschi in relazione alle condizioni geologiche e pedologiche.
 - **Acque** – effetti importanti (maggiore tutela delle caratteristiche naturalistico-ambientali degli ambiti fluviali e riduzione dell'artificialità del reticolo idrografico).
 - **Territorio** – effetti importanti (mitigazione del rischio idrogeologico, maggiore tutela delle aree ad elevata qualità ambientale).
 - **Destinazione dei suoli** – effetti importanti (limitazioni urbanistiche per le aree interessate da fenomeni di dissesto o inondazioni da parte di corsi d'acqua e definizione di pratiche di gestione ottimali dei suoli).
- 2.18 per i settori acque, territorio, e destinazione dei suoli il progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno aggiorna le limitazioni d'uso del territorio (prescrizioni, direttive, indirizzi, zonizzazioni), aumentando le misure di tutela e salvaguardia sulle componenti ambientali di propria competenza (suolo e acque) in funzione del raggiungimento degli obiettivi di piano;
- 2.19 il progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno definisce, ai sensi della L. 183/89, il quadro di riferimento fondamentale per l'autorizzazione di interventi di riassetto idrogeologico nel bacino del torrente Senio;
- 2.20 le pressioni attese dall'attuazione degli interventi previsti nel progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno possono essere riassunte negli elementi seguenti:
- per quanto riguarda l'*assetto dei versanti* si tratta di interventi molto localizzati, che vengono descritti solo qualitativamente, e di impatto poco significativo sulle componenti ambientali;
 - per quanto riguarda l'*assetto della rete idrografica* gli interventi previsti: casse di espansione, rialzi arginali e risezionamenti di corsi d'acqua, sono quelli contenuti nel piano vigente, ad esclusione della previsione di una ulteriore cassa di espansione in località Chiusaccia sul Torrente Senio a valle della Via Emilia; per il resto gli interventi

di nuova previsione consistono in rialzi arginali e risezionamenti per i quali però vengono proposte unicamente linee di azione;

3. DATO, INOLTRE, ATTO CHE:

- 3.1 L'Autorità di Bacino del Reno, con nota prot. AR/2009/676 del 16 aprile 2009, a firma del Segretario generale (acquisita al PG.2009.0090116 in data 17 aprile 2009 della Regione Emilia – Romagna ed al prot. 109640/F.50.20 del 23 aprile 2009 della Regione Toscana), ha inviato al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia – Romagna ed Settore Strumenti della Valutazione Integrata e dello Sviluppo Sostenibile della Regione Toscana, la proposta di individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale da consultare: Regione Emilia – Romagna: Servizio Parchi e Risorse Forestali, Servizio Valorizzazione e Tutela del Paesaggio e Insediamenti Storici, Servizio Tecnico Bacino Reno, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli; Regione Toscana: Area di Coordinamento Programmazione e Controllo- Settore Strumenti della Valutazione Integrata e dello Sviluppo Sostenibile, Settore Tutela delle Acque Interne e del Mare Servizi Idrici, Settore Tutela del Territorio e della Costa; Province di Firenze, Bologna e Ravenna e dei Comuni di Palazzuolo sul Senio, Marradi, Firenzuola, Castel del Rio, Ravenna, Alfonsine, Fusignano, Lugo, Solarolo, Bagnacavallo, Cotignola, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme, Brisighella, Casola Val Senio; e delle Comunità Montane della Valle del Santerno, dell'Appennino Faentino e del Mugello; Parco del Delta del Po - Emilia - Romagna; Consorzi di Bonifica Romagna Occidentale e della Romagna Centrale; Direzioni Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia – Romagna e della Toscana; Soprintendenze per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bologna, Parma, Piacenza e Reggio Emilia, per le Province di Ravenna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini e per le province di Firenze, Pistoia e Prato; Sovrintendenze per i Beni Archeologici per l'Emilia – Romagna e per la Toscana; ARPA Sezione di Bologna e Sezione di Ravenna; ARPAT Dipartimento Provinciale di Firenze e Direzione regionale; AUSL di Imola e Ravenna; Azienda Sanitaria di Firenze; Agenzia d'ambito per i servizi pubblici di Ravenna; Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 Medio Valdarno; Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli; Autorità di Bacino del Fiume Arno;
- 3.2 L'Autorità di Bacino del Reno, con nota prot. AR/2009/0864 del 15 maggio 2009, a firma del Segretario generale (acquisita al PG. 2009. 0112624 del 15 maggio 2009 della Regione Emilia –Romagna ed al prot. 136166/F.50.20 del 22 maggio 2009 della Regione Toscana), ha inviato al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia – Romagna ed al Presidente del NURV della Regione Toscana il Progetto di Revisione Generale del Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio ed il relativo Rapporto preliminare al fine dello svolgimento della procedura relativa alla Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 152/06, come modificato dal d. lgs. 4/08;
- 3.3 L'Autorità di Bacino del Reno, con nota prot. AR/2009/966 del 3 giugno 2009, a firma del Segretario generale (acquisita al PG. 2009. 0129056 del 8 giugno 2009 della Regione Emilia –Romagna ed al prot. 147559/F.50.20 della Regione Toscana), ha trasmesso le attestazioni di ricezione relative alla comunicazione di avvio del procedimento, con contestuale richiesta di parere entro 30 giorni, inviata a tutti i soggetti competenti in materia ambientale interessati alla variante in esame.
- 3.4 sono pervenute al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia – Romagna, sul progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico

(PSAI) del Bacino del fiume Reno e sul relativo Rapporto ambientale preliminare i seguenti pareri:

- a) nulla osta di ARPA – Sezione provinciale di Ravenna, espresso con nota PGRA/2009/5625 del 15 maggio 2009, acquisito al prot. PG.2009. 0130181 del 9 giugno 2009 della Regione Emilia - Romagna;
- b) parere favorevole dell'AUSL di Imola , espresso con nota Prot. 25539 del 15 giugno 2009, acquisito al prot. PG.2009. 0137728 del 17 giugno 2009 della Regione Emilia - Romagna;

3.5 sono pervenute al Settore Strumenti della Valutazione Integrata e dello Sviluppo Sostenibile della Regione Toscana, le seguenti osservazioni sul Progetto di Revisione Generale del Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio e sul relativo Rapporto preliminare:

- a) parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, espresso con nota prot. 12604 pos. 34.19.04/273, acquisito al prot. 199994/F.50.20 del 23 luglio 2009 della Regione Toscana, in cui si lamenta una insufficiente approfondimento delle tematiche di salvaguardia archeologica, in particolare proponendo l'inserimento di un nuovo "Obiettivo di qualità/priorità", teso, in sintesi, ad assicurare una "espansione controllata degli usi impropri e dei nuovi insediamenti lungo le antiche direttrici statali e le numerose aree archeologiche a esse circostanti";

4. RITENUTO CHE:

- 4.1 in relazione all'entrata in vigore del D. Lgs. 152/06 a seguito delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 4/08, è necessario, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D. Lgs. n. 152 del 2006, sottoporre il progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del medesimo D. Lgs. n. 152 del 2006, come modificato dal D. Lgs. 4/08, in considerazione del fatto che il " Progetto di Revisione Generale del Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio" è definibile come modifica minore del vigente Piano di Bacino e che la valutazione ambientale strategica si renderà necessaria qualora l'autorità competente valuti che tali modifiche possano avere impatti significativi sull'ambiente;
- 4.2 poiché il progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno interessa il territorio di due Regioni (Emilia – Romagna e Toscana), ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 152 del 2006, come modificato dal D. Lgs. 4/08, la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del medesimo D. Lgs. n. 152 del 2006, come modificato dal D. Lgs. 4/08 è effettuato d'intesa tra le autorità competenti delle Regioni Emilia – Romagna e Toscana;
- 4.3 per l'Emilia – Romagna l'autorità competente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del medesimo D. Lgs. n. 152 del 2006, come modificato dal D. Lgs. 4/08, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. n. 9 del 2008, è individuata nella Regione Emilia – Romagna;
- 4.4 ai sensi della deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia – Romagna n. 1392 del 8 settembre 2008, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione sostenibilità Ambientale, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 5, della LR. 13 giugno 2008, n. 9, è stato individuato quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale e provinciale;

- 4.5 ai sensi della medesima deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia – Romagna n. 1392 del 8 settembre 2008, per i piani e programmi approvati dalla Regione di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 1 della L.R. 9 del 2008 il provvedimento di verifica di assoggettabilità e il parere motivato in merito alla valutazione ambientale di cui rispettivamente all'art. 12, comma 4 e all'art. 15, comma 1 del D. Lgs 152 del 2006, come modificato dal D. Lgs. 4/08, siano espressi tramite determinazione del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;
- 4.6 per quanto concerne l'attribuzione delle competenze in materia di VAS, la Giunta regionale della Toscana, in attesa dell'approvazione di norme regionali di recepimento della disciplina nazionale, con delibera n. 87 del 09 febbraio 2009 (*"d.lgs. 152/2006. Indirizzi transitori applicativi nelle more dell'approvazione della legge regionale in materia di VAS e VIA"*), ha ritenuto compatibile con l'art. 7 del d.lgs. 152/06 la normativa regionale, di cui alle leggi regionali n. 49/1999 e n. 1/2005, che individua la titolarità delle competenze in materia di VAS in capo a ciascuna amministrazione cui compete l'approvazione di piani e programmi: in particolare per i piani e programmi di approvazione regionale la competenza in materia è della Regione medesima;
- 4.7 per quanto concerne le modalità di svolgimento della VAS la citata delibera della Giunta regionale della Toscana n. 87/09 stabilisce che trovano diretta applicazione le disposizioni del d.lgs. 152/2006, in particolare gli articoli da 11 a 18; per le modalità di svolgimento della VAS di livello nazionale e interregionale trovano applicazione le disposizioni del Titolo IV del d.lgs. 152/2006 e gli indirizzi applicativi approvati con delibera della Giunta regionale della Toscana n. 635 del 14 agosto 2008;
- 4.8 con Delibera della Giunta regionale n. 635/08 *"Indirizzi applicativi ed organizzativi in materia di consultazioni per le valutazioni ambientali strategiche nazionali e interregionali-integrazioni alla DGR n. 13 del 14/01/2008"* la Giunta regionale Toscana, nell'ambito di processi di VAS di livello interregionale per piani e programmi localizzati anche sul territorio di regioni confinanti e per la parte di competenza territoriale, conduce l'attività istruttoria relativa alla VAS avvalendosi del supporto del NURV e tenendo a riferimento la normativa regionale per la valutazione di piani e programmi regionali e per le relative consultazioni (Reg. 51/R/2006) che devono essere estese altresì alle regioni cointeressate, nonché agli enti locali ed alle Autorità competenti interessati;
- 4.9 il Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 152 del 2006, come modificato dal D. Lgs. 4/08, del progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno è sufficientemente approfondito nell'individuare gli impatti ambientali attesi dalla realizzazione degli interventi previsti nello stesso progetto, svolgendo adeguatamente le funzioni affidate al *"Rapporto ambientale preliminare"* dell'art. 12 del D. Lgs 152 del 2006, come modificato dal D. Lgs. 4/08;
5. VALUTATO CHE:
- 5.1 i contenuti del progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno appare coerente con la normativa comunitaria nel settore dell'ambiente; attualmente la pianificazione di bacino non costituisce attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, in quanto le Autorità di bacino distrettuali previste

dall'art. 63 del D.Lgs. 152/2006, recepimento della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, non sono ancora state costituite; tuttavia, gli obiettivi del Piano Stralcio, all'interno del quale si inquadra la variante in esame, sono coerenti con le più recenti politiche di pianificazione ambientale a livello europeo; in particolare, il Piano Stralcio è coerente ed anticipa quanto introdotto dal Programma d'azione europeo per la gestione dei rischi di inondazione, con cui, (a seguito dei gravi eventi alluvionali verificatisi in Europa tra il 1998 e il 2002) gli Stati Membri dell'Unione europea e la Commissione Europea hanno promosso un'azione comune in tema di protezione dalle inondazioni nell'ambito delle attività connesse all'attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque, sfociata nella Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

- 5.2 i contenuti del progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno per l'integrazione delle considerazioni ambientali, appare coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile; in particolare, essi appaiono coerenti con il *Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2008-2010*, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con delibera n. 304 del 3 dicembre 2008, che pone tra i suoi obiettivi operativi anche il seguente: *“Garantire un livello di sicurezza del territorio regionale e della popolazione attraverso l'attuazione degli interventi per il riassetto idraulico e per la riduzione dell'esposizione delle aree soggette al rischio di alluvione ritenuti prioritari nell'ottica complessiva di bacino idrografico, a partire dalle indicazioni della pianificazione di bacino”*; in particolare ancora, essi appaiono coerenti con il *Piano regionale di azione ambientale 2007-2010 (PRAA)* della Regione Toscana, approvato con Del. C.R. 14 marzo 2007, n. 32, ed in particolare con i macroobiettivi *“Mantenimento e recupero dell'equilibrio idrogeologico e riduzione dell'erosione costiera”* e *“Tutela integrata delle risorse idriche e degli ecosistemi acquatici, mantenendo una buona qualità dei corpi idrici superficiali, sotterranei e delle acque di balneazione”*.
- 5.3 nel Rapporto ambientale preliminare vengono tracciati gli effetti positivi derivanti dalla attuazione del progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno, innanzitutto in relazione alla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, alla protezione e riqualificazione dell'ambiente e delle aree di pertinenza dei corpi idrici;
- 5.4 del progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno persegue la salvaguardia delle caratteristiche naturali e ambientali delle aree di pertinenza fluviale, quale presupposto per il miglioramento della funzionalità idraulica in relazione alla capacità di invaso e di laminazione delle piene, e la qualificazione ambientale dei territori fluviali tramite apposite zonizzazioni e disposizioni normative;
- 5.5 il progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno non produce effetti diretti sulle componenti ambientali; la valutazione della probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti sulle componenti ambientali delle opere strutturali previste dal piano dovrà essere effettuata in fase di progettazione o realizzazione degli interventi previsti dal piano;
- 5.6 il carattere potenziale degli effetti del progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico

(PSAI) del Bacino del fiume Reno sulle componenti ambientali è sicuramente cumulativo, in quanto il riequilibrio del territorio, la riduzione del rischio idrogeologico, la conservazione del suolo e la salvaguardia delle pertinenze fluviali sono aspetti strettamente correlati tra di loro e pertanto gli effetti positivi della pianificazione di bacino in relazione alle condizioni di naturalità del territorio saranno destinati a sommarsi nel tempo; l'ambito di estensione nello spazio degli effetti è il bacino idrografico del torrente Senio ed eventualmente le aree limitrofe;

- 5.7 il progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno interessa un territorio in cui sono presenti sia aree intensamente antropizzate e artificializzate, sia aree in cui sono conservate spiccate caratteristiche di naturalità e alta valenza paesaggistica (principalmente zona costiera del bacino di pianura e parte meridionale del bacino montano), nelle quali sono state istituite diverse aree protette per tutelare la vulnerabilità delle medesime aree;
- 5.8 le zonizzazioni e le norme ad esse associate del progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno sono state elaborate anche allo scopo di migliorare le condizioni di naturalità del territorio ove necessario, salvaguardando ulteriormente le aree dove i livelli di qualità ambientale non necessitano di miglioramenti;
- 5.9 gli effetti del progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno sul sistema delle aree protette sono da considerarsi limitati, indiretti e positivi, in quanto le zonizzazioni elaborate e la normativa associata hanno tra i loro obiettivi la salvaguardia delle aree di pertinenza fluviale in base alle caratteristiche morfologiche, naturalistico-ambientali e idrauliche; la riqualificazione ambientale delle regioni fluviali; la razionalizzazione delle risorse idriche superficiali; la conservazione e il recupero del suolo;
- 5.10 all'interno delle aree SIC-ZPS non sono previsti interventi sulla rete idrografica e sui versanti; inoltre, il progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno prevede zonizzazioni sia idrauliche sia relative ai versanti al fine di riduzione del rischio idrogeologico e di riequilibrio del territorio, comportano significative limitazioni alle trasformazioni urbanistiche del territorio;
- 5.11 si concorda con la Valutazione di Incidenza del progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno effettuata dall'autorità competente della Regione Toscana, comunicata con nota prot AOOGR/0269098 del 14 ottobre 2008 del Settore Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, in cui, tenuto conto che il Piano non prevede l'attuazione diretta di interventi sul territorio, si esprime parere positivo sottolineando che per ogni intervento strutturale contenuto nei programmi degli interventi o che verrà inserito in futuro è necessario redigere un opportuno Studio di Incidenza;
- 5.12 si concorda con la pre-Valutazione di Incidenza del progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno effettuata dall'autorità competente della Regione Emilia - Romagna comunicata con nota prot PG/2008/237611 del 13 ottobre 2008 del Servizio Parchi e Risorse forestali, in cui, si comunica l'esito positivo della pre-

Valutazione di Incidenza in quanto il progetto di Variante Generale del Piano non incide in maniera significativa sui siti SIC e ZPS e risulta, quindi, compatibile con la corretta gestione dei siti della Rete Natura 2000, a condizione che qualsiasi progetto o intervento inerente la realizzazione di opere che possano incidere in maniera significativa sui SIC e ZPS sia preventivamente sottoposto a Valutazione di Incidenza;

6. RITENUTO, ALTRESÌ, CHE:

- 6.1 l'insieme degli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione degli interventi previsti dal progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno non sono riconoscibili come impatti ambientali rilevanti, in considerazione della loro limitata entità e, soprattutto, del fatto che, tale variante non comporta impatti ambientali significativi diretti sulle componenti ambientali dell'area;
- 6.2 il progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno, ai sensi dell'art.12 del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08, non è quindi da sottoporre alle procedure di VAS previste dagli articoli da 13 a 18 del medesimo D. Lgs 152/06, come modificato dal D. Lgs. 4/08;
- 6.3 resta fermo che i progetti degli interventi previsti dal progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA e alle Valutazione di incidenza ai sensi delle vigenti disposizioni normative;

DATO ATTO del parere allegato;

Tutto ciò premesso, ritenuto, valutato e dato atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere il progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D. Lgs. 152/06, come modificato dal D. Lgs. 4/08, dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo D. Lgs 152/06, come modificato dal D. Lgs. 4/08;
- b) di dare atto che tale decisione è assunta d'intesa con l'Autorità competente della Regione Toscana;
- c) di dare atto che resta fermo che i progetti degli interventi previsti dal progetto di Variante Generale al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio di allineamento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) del Bacino del fiume Reno dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA e alle Valutazione di incidenza ai sensi delle vigenti disposizioni normative;
- d) di inviare copia della presente determinazione a: Autorità di Bacino del Reno; Regione Emilia – Romagna: Servizio Parchi e Risorse Forestali, Servizio Valorizzazione e Tutela del Paesaggio e Insediamenti Storici, Servizio Tecnico Bacino Reno, Servizio

Geologico, Sismico e dei Suoli; Regione Toscana: Area di Coordinamento Programmazione e Controllo- Settore Strumenti della Valutazione Integrata e dello Sviluppo Sostenibile, Settore Tutela delle Acque Interne e del Mare Servizi Idrici, Settore Tutela del Territorio e della Costa; Province di Firenze, Bologna e Ravenna e dei Comuni di Palazzuolo sul Senio, Marradi, Firenzuola, Castel del Rio, Ravenna, Alfonsine, Fusignano, Lugo, Solarolo, Bagnacavallo, Cotignola, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme, Brisighella, Casola Val Senio; e delle Comunità Montane della Valle del Santerno, dell'Appennino Faentino e del Mugello; Parco del Delta del Po - Emilia - Romagna; Consorzi di Bonifica Romagna Occidentale e della Romagna Centrale; Direzioni Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia – Romagna edellaToscana; Soprintendenze per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bologna, Parma, Piacenza e Reggio Emilia, per le Province di Ravenna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini e per le province di Firenze, Pistoia e Prato; Sovrintendenze per i Beni Archeologici per l'Emilia – Romagna e per la Toscana; ARPA Sezione di Bologna e Sezione di Ravenna; ARPAT Dipartimento Provinciale di Firenze e Direzione regionale; AUSL di Imola e Ravenna; Azienda Sanitaria di Firenze; Agenzia d'ambito per i servizi pubblici di Ravenna; Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 Medio Valdarno; Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli; Autorità di Bacino del Fiume Arno;

- e) di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia - Romagna;
- f) di pubblicare la presente determinazione nel sito WEB della Regione Emilia - Romagna.

Alessandro Maria di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Alessandro Di Stefano, Responsabile del SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE esprime, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPG/2009/8126

data 31/07/2009

IN FEDE

Alessandro Di Stefano